

XII

CALL FOR PAPERS

CIHCE

CONGRESO
INTERNACIONAL DE
HISTORIA DE LA
CULTURA ESCRITA



People without history
The public use of subordinate writings
in the early modern and modern periods

G
E
N
O
A
13-14th
May
2024

For over fifty years, scholars have been questioning the potential and limits of so-called **popular writings** in historical reconstruction. Since it refers to an elusive *social* dimension, both cultural, sociological, and anthropological, which may change in different chronological and geographical contexts, the adjective popular itself has been and still is at the center of a heated debate. Even the expression most commonly used for this kind of study in the Anglo-Saxon and French areas (*ordinary writing / écriture ordinaire*) fails to fully establish the criteria that identify the ordinariness or subalternity of a writer and writing. These categories deal with one of the most delicate points, the correct definition of the social groups under analysis, those **uncommon people** capable of influencing general history from an asymmetrical condition to power. These definitions, while casting different lights on the subject, all converge in an effort to focus on the **non-professional nature** of the texts and the exclusion of the writers from the hegemonic classes. Their written production, often close to orality, denotes inexperience in the control of the writing space and poor adherence to grammatical rules.

Thanks to these documents, scholars have progressively demolished the historiographical myth of the silence of the so-called «lower» or «subaltern» classes, the «illiterate» or the «semi-literate», by fully including in the historical narrative men, women, and children who, until that point, had only been condemned to appear in general histories only under the sign of «number and anonymity» and who were therefore to all intents and purposes «**people with no history**». In other words, actors of both social and textual marginality.

However, such marginalized writings, generally meant for the private sphere and dispersion, sometimes are included in the **public discourse**. In this transition, they undergo different **transformations**, adaptation strategies, and visibility policies. We are dealing with a *mare magnum* that includes the publication of diaries, letters, memoirs, and autobiographies; the dissemination of texts through the internet, theatrical performances, public events, and the use of writings in museum contexts, in official or spontaneous memorials, in funeral commemorations and cemeteries.

We, therefore, invite contributions dedicated to the dynamics of the **re-signification of subaltern writings in public space in the early modern and modern period**. Ordinary writings produced by subaltern actors (popular classes, men and women, childhood) in the transition from the private to the public sphere should therefore be investigated with particular attention to the spaces used, the practices adopted, the strategies of visibility (or obscurity) chosen, the appropriations by civil society, the policies of preservation of popular memory and the pedagogical-didactic use of writings.

In particular, will be positively evaluated proposals concerning:

- preservation and archiving of writings of subaltern classes
- publication of letters, autobiographical texts, and other writings of subalterns
- subaltern writings in newspapers
- changes of texts in the transition from the private to the public sphere
- writings in movement (marches, demonstrations, strike, etc.)
- strategies of commemoration and monumentalisation
- public exhibits of ordinary writings
- visibility and dissemination through the media

HOW TO PARTICIPATE?

Prepare a proposal of up to 300 words



Include a short bio-bibliographical CV of up to 100 words



Send it to the address isenzastoria@gmail.com

APPOINTMENTS

17/11/2023

Deadline for submitting the proposals

22/12/2023

Communication by the Scientific Direction of the accepted proposals

13-14/05/2024

Celebration of the XII CIHCE

SCIENTIFIC DIRECTION

Antonio Castillo Gómez	(Universidad de Alcalá)
Graziano Mamone	(Università di Genova)
Verónica Sierra Blas	(Universidad de Alcalá)
Carlo Stiaccini	(Università di Genova)

ORGANISING COMMITTEE

María de la Hoz Bermejo Martínez	(Universidad de Alcalá)
Mario Bueno Aguado	(Universidad Carlos III de Madrid)
Fabio Contu	(Università di Genova)
Federico Croci	(Università di Genova)
Marco Francalanci	(Universidad de Alcalá)
Monica Galletti	(Universidad de Alcalá)
Laura Martínez Martín	(Universidad de Alcalá)



Università di Genova

DISFOR DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE



Università di Genova



Universidad de Alcalá

GRUPO DE INVESTIGACIÓN LECTURA, ESCRITURA Y ALFABETIZACIÓN UNIVERSIDAD DE ALCALÁ



SEMINARIO INTERDISCIPLINAR DE ESTUDIOS SOBRE CULTURA ESCRITA UNIVERSIDAD DE ALCALÁ



GOBIERNO DE ESPAÑA

MINISTERIO DE CIENCIA E INNOVACIÓN



Proyecto de Investigación «Vox populi». Espacios, prácticas y estrategias de visibilidad de las escrituras del margen en las épocas moderna y contemporánea (PID2019-107881GB-I00AEI/10.13039/5011000110330)

XII

CALL FOR PAPERS

CIHCE

CONGRESO
INTERNACIONAL DE
HISTORIA DE LA
CULTURA ESCRITA



I «senza storia»

L'uso pubblico delle scritture dei subalterni
in età moderna e contemporanea

G
E
N
O
V
A
13-14
maggio
2024

Da oltre cinquant'anni gli esperti si interrogano sulle potenzialità e i limiti delle cosiddette **scritture popolari** nella ricostruzione storica. Lo stesso aggettivo *popolare* è stato ed è ancora al centro di un dibattito acceso poiché rimanda ad una dimensione sociale sfuggente, oscillante tra il culturale, il sociologico e l'antropologico, variabile in rapporto al contesto cronologico e geografico. Neppure l'espressione maggiormente utilizzata per questo genere di studi in area anglosassone e francese (*ordinary writing / écriture ordinaire*) sembra poter cristallizzare compiutamente il parametro il carattere comune o la subalternità di una/o scrivente e di una scrittura. Categorie che toccano uno dei punti più delicati, ovvero la corretta definizione dei gruppi sociali in analisi, quella **uncommon people** capace di influenzare la storia generale partendo da una condizione asimmetrica rispetto al potere. Tali definizioni, pur gettando luci diverse sul tema, convergono nel tentativo di focalizzare una **natura non professionale** dei testi e la non appartenenza degli scriventi alle classi egemoniche. Le loro produzioni scritte, spesso più prossime all'oralità, denotano inesperienza nel controllo dello spazio di scrittura e difficile adeguamento rispetto delle regole grammaticali.

Grazie a questi documenti, gli studiosi hanno progressivamente demolito il mito storiografico del silenzio delle cosiddette «classi inferiori», «subalterne», degli «analfabeti» o dei «semicolti», inserendo a pieno titolo nel racconto storico uomini, donne e bambini che fino a quel momento erano stati condannati ad apparire nelle storie generali soltanto sotto il segno del «numero e dell'anonimato» e che quindi erano a tutti gli effetti dei «**senza storia**». Attori di una marginalità che è da intendersi sia dal punto di vista sociale, sia dal punto di vista testuale.

In determinate circostanze, tuttavia, tali scritture emarginate, normalmente destinate all'ambito privato e alla dispersione, vengono incluse nel **discorso pubblico**. In questo passaggio subiscono **trasformazioni**, strategie di adattamento, politiche di visibilità differenti. Un *mare magnum* che comprende la pubblicazione di diari, lettere, memorie e autobiografie, la diffusione di testi attraverso internet, performance teatrali, manifestazioni pubbliche, il loro utilizzo in contesti museali, in memoriali ufficiali o spontanei, nelle commemorazioni funebri e nei cimiteri.

Sulla scorta di tali premesse, si invitano a proporre contributi dedicati alle dinamiche di **risignificazione delle scritture subalterne nello spazio pubblico in età moderna e contemporanea**. Si dovranno indagare dunque scritture ordinarie prodotte da attori subalterni (classi popolari, uomini e donne, infanzia) nel passaggio dal privato al pubblico, con particolare attenzione per gli spazi utilizzati, le pratiche adottate, le strategie di visibilità (o di oscuramento) scelte, le appropriazioni della società civile, le politiche di conservazione della memoria popolare o l'impiego pedagogico-didattico delle scritture.

In particolare saranno accolte favorevolmente proposte riguardanti:

- conservazione e archiviazione della produzione scritta delle classi subalterne
- pubblicazione di epistolari, testi autobiografici ed altri scritti dei subalterni
- scritture subalterne sui giornali
- mutamenti dei testi nel passaggio dal privato al pubblico
- scritture in movimento (cortei, manifestazioni, scioperi, etc.)
- strategie di commemorazione e monumentalizzazione
- musealizzazione delle scritture ordinarie
- visibilità e diffusione attraverso i media

COME PARTECIPARE?

Prepara una proposta di massimo 300 parole + Includi un breve curriculum bio-bibliografico di massimo 100 parole → Inviacelo all'indirizzo di isenzastoria@gmail.com

APPUNTAMENTI

17/11/2023

Scade il termine per la presentazione delle proposte

22/12/2023

Comunicazione da parte della Direzione Scientifica delle proposte accettate

13-14/05/2024

Celebrazione del XII CIHCE

DIREZIONE SCIENTIFICA

Antonio Castillo Gómez (Universidad de Alcalá)
Graziano Mamone (Università di Genova)
Verónica Sierra Blas (Universidad de Alcalá)
Carlo Stiaccini (Università di Genova)

COMITATO ORGANIZZATIVO

María de la Hoz Bermejo Martínez (Universidad de Alcalá)
Mario Bueno Aguado (Universidad Carlos III de Madrid)
Fabio Contu (Università di Genova)
Federico Croci (Università di Genova)
Marco Francalanci (Universidad de Alcalá)
Monica Galletti (Universidad de Alcalá)
Laura Martínez Martín (Universidad de Alcalá)



Università
di Genova

DISFOR DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE



Università
di Genova



Archivio Ligure della
Scrittura Popolare



Universidad
de Alcalá

Lea
GRUPO DE INVESTIGACIÓN
LECTURA, ESCRITURA Y ALFABETIZACIÓN
UNIVERSIDAD DE ALCALÁ



siece
SEMINARIO INTERDISCIPLINAR
DE ESTUDIOS SOBRE
CULTURA ESCRITA
UNIVERSIDAD DE ALCALÁ



GOBIERNO
DE ESPAÑA

MINISTERIO
DE CIENCIA
E INNOVACIÓN



AGENCIA
ESTATAL DE
INVESTIGACIÓN

Proyecto de Investigación «Vox populi». Espacios, prácticas y estrategias de visibilidad de las escrituras del margen en las épocas moderna y contemporánea (PID2019-107881GB-I00AEI/10.13039/5011000110330)

XII

CALL FOR PAPERS

CIHCE

CONGRESO
INTERNACIONAL DE
HISTORIA DE LA
CULTURA ESCRITA



Gentes «sin historia»

El uso público de las escrituras subalternas
en las Edades Moderna y Contemporánea

G
É
N
O
V
A
13-14
mayo
2024

Desde hace más de cincuenta años, los expertos se preguntan sobre las potencialidades y límites de las llamadas **escrituras populares** en la reconstrucción histórica. El mismo adjetivo *popular* ha estado, y está, en el centro de un acalorado debate porque remite a una dimensión social resbaladiza, que fluctúa entre lo cultural, lo sociológico y lo antropológico, variando según el contexto cronológico y geográfico. Ni siquiera la expresión más utilizada para este tipo de estudios en el ámbito anglosajón y francés (*ordinary writing / écriture ordinaire*) parece poder cristalizar del todo el factor que identifica el carácter común o la subalternidad de un/a escritor/a (o tal vez escribiente) y de una escritura. Se trata de categorías que interpelan uno de los puntos más delicados, a saber, la correcta definición de los grupos sociales objeto de análisis, la **uncommon people**, capaz de influir en la historia general partiendo de una condición asimétrica respecto del poder. Estas aclaraciones, aun proyectando luces diversas sobre el tema, convergen en el intento de evidenciar la **naturaleza no profesional** de los textos y la no pertenencia de los/as escritores/as (escribientes) a las clases hegemónicas. Su producción escrita, a menudo cercana a la oralidad, denota inexperiencia en el control del espacio de escritura y poca adecuación a las reglas gramaticales.

Gracias a estos documentos, los estudiosos han derribado progresivamente el mito historiográfico del silencio de las llamadas «clases bajas», «subalternas», de los «analfabetos» o de los «semicultos», insertando en el relato histórico, con pleno derecho, a hombres, mujeres y niños/as que hasta entonces habían sido condenados a aparecer en las historias generales bajo el signo del «número y del anonimato» y que, por consiguiente, eran considerados a todos los efectos los «sin historia». Es decir, actores de una marginalidad tanto social como textual.

Sin embargo, en determinadas circunstancias, estas escrituras marginadas, normalmente destinadas al ámbito privado y a la dispersión, terminan incluyéndose en el **discurso público**. En esta transición experimentan **transformaciones**, estrategias de adaptación, diferentes políticas de visibilidad. Un *mare magnum* que incluye la publicación de diarios, cartas, memorias y autobiografías, la difusión de textos por Internet, las representaciones teatrales, las manifestaciones públicas, o su utilización en contextos museísticos, en memoriales oficiales o espontáneos, en conmemoraciones fúnebres y en cementerios.

Partiendo de estas premisas, este congreso invita a presentar comunicaciones acerca de las dinámicas de **resignificación de las escrituras subalternas en el espacio público en las Edades Moderna y Contemporánea**. Las propuestas deberán abordar las escrituras ordinarias producidas por actores subalternos (clases populares, hombres y mujeres, niños/as) en el paso de lo privado a lo público, con particular atención a los espacios utilizados, las prácticas adoptadas, las estrategias de visibilidad (o disimulación) elegidas, las apropiaciones de la sociedad civil, las políticas de conservación de la memoria popular o el uso pedagógico-didáctico de las mismas.

En particular, serán bienvenidas las propuestas que traten sobre:

- conservación y archivo de la producción escrita de las clases subalternas
- publicación de epistolarios, textos autobiográficos y otros escritos de subalternos
- escrituras subalternas en prensa
- mutaciones de los textos en el paso de lo privado a lo público
- escrituras en movimiento (desfiles, manifestaciones, huelgas, etc.)
- estrategias de conmemoración y monumentalización
- musealización de las escrituras ordinarias
- visibilidad y difusión a través de los medios de comunicación

¿CÓMO PARTICIPAR?

Prepara una propuesta de
máximo 300 palabras



Incluye un breve CV
bio-bibliográfico de no
más de 100 palabras



Envíalo a la dirección
isenzastoria@gmail.com

FECHAS CLAVE

17/11/2023

Fin del plazo de presentación
de las propuestas

22/12/2023

Comunicación por la
Dirección Científica de las
propuestas aceptadas

13-14/05/2024

Celebración del XII CIHCE

DIRECCIÓN CIENTÍFICA

Antonio Castillo Gómez	(Universidad de Alcalá)
Graziano Mamone	(Università di Genova)
Verónica Sierra Blas	(Universidad de Alcalá)
Carlo Stiaccini	(Università di Genova)

COMITÉ ORGANIZADOR

María de la Hoz Bermejo Martínez	(Universidad de Alcalá)
Mario Bueno Aguado	(Universidad Carlos III de Madrid)
Fabio Contu	(Università di Genova)
Federico Croci	(Università di Genova)
Marco Francalanci	(Universidad de Alcalá)
Monica Galletti	(Universidad de Alcalá)
Laura Martínez Martín	(Universidad de Alcalá)



Università
di Genova

DISFOR DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE



Università
di Genova

Archivio Ligure della
Scrittura Popolare



Universidad
de Alcalá

GRUPO DE INVESTIGACIÓN
LECTURA, ESCRITURA Y ALFABETIZACIÓN
UNIVERSIDAD DE ALCALÁ

siece

SEMINARIO INTERDISCIPLINAR
DE ESTUDIOS SOBRE
CULTURA ESCRITA
UNIVERSIDAD DE ALCALÁ



GOBIERNO
DE ESPAÑA

MINISTERIO
DE CIENCIA
E INNOVACIÓN



Proyecto de Investigación «Vox populi». Espacios, prácticas y estrategias de visibilidad de las escrituras del margen en las épocas moderna y contemporánea (PID2019-107881GB-I00AEI/10.13039/5011000110330)

XII

CALL FOR PAPERS

CIHCE

CONGRESO
INTERNACIONAL DE
HISTORIA DE LA
CULTURA ESCRITA



Des gens « sans histoire »
L'utilisation publique des écritures ordinaires
à l'époque moderne et contemporaine

G
Ê
N
E
S
13-14
mai
2024

Depuis plus de cinquante ans, les experts s'interrogent sur le potentiel et les limites des **écrits dits populaires** dans la reconstruction historique. Le même adjectif *populaire* a été et est toujours au centre du débat car il renvoie à une dimension sociale insaisissable, oscillant entre le culturel, le sociologique et l'anthropologique, variable selon le contexte chronologique et géographique. Même l'expression la plus utilisée pour ce type d'étude dans l'espace anglo-saxon et français (*ordinary writing / écriture ordinaire*) ne semble pas pouvoir pleinement cristalliser le caractère qui identifie la banalité ou la subordination d'un écrivain ou écrivaine et d'une écriture. Des catégories qui touchent à l'un des points les plus délicats, à savoir la juste définition des groupes sociaux analysés, **uncommon people** capable d'influer sur l'histoire générale à partir d'une condition asymétrique par rapport au pouvoir. Ces définitions, tout en jetant des éclairages différents sur le sujet, convergent pour tenter de mettre l'accent sur un **caractère non professionnel** des textes et sur la non-appartenance des écrivains aux classes hégémoniques. Leurs productions écrites, souvent plus proches de l'oralité, montrent une inexpérience dans la maîtrise de l'espace d'écriture et peu de respect difficile des règles de grammaire.

Grâce à ces documents, les chercheurs ont progressivement démolé le mythe historiographique du silence des soi-disant « classes inférieures », des « subalternes », des « analphabètes » ou des « semi-alphabétisés », en insérant pleinement dans le récit historique des hommes, des femmes et des enfants qui jusqu'alors étaient condamnés à n'apparaître dans les histoires générales que sous le signe du « nombre et de l'anonymat » et donc pratiquement « **sans histoire** ». Acteurs d'une marginalité qui s'entend à la fois d'un point de vue social et d'un point de vue textuel.

Dans certaines circonstances, cependant, ces écritures marginalisées, normalement destinées à la sphère privée et à la dispersion, sont incluses dans le **discours public**. Dans ce passage, elles subissent des **transformations**, des stratégies d'adaptation, des politiques de visibilité différentes. Un *mare magnum* qui comprend la publication de journaux intimes, de lettres, de mémoires et d'autobiographies, la diffusion de textes sur Internet, des représentations théâtrales, des événements publics, leur utilisation dans des contextes muséaux, dans des mémoriaux officiels ou spontanés, dans des commémorations funéraires et dans des cimetières.

Partant de ces prémisses, nous vous invitons à proposer des contributions consacrées aux dynamiques de **re-signification des écritures ordinaires dans l'espace public à l'époque moderne et contemporaine**. Les écritures ordinaires produites par des acteurs subalternes (classes populaires, hommes et femmes, enfance) dans le passage du privé au public devront donc être investiguées, en portant une attention particulière aux espaces utilisés, aux pratiques adoptées, aux stratégies de visibilité (ou d'obscurcissement) choisies, les appropriations de la société civile, les politiques de conservation de la mémoire populaire ou l'utilisation pédagogique et didactique des écritures.

En particulier, des propositions concernant :

- la conservation de la production écrite des classes subalternes
- la publication de lettres, textes autobiographiques et d'autres écritures ordinaires
- les entrées subordonnées dans les journaux
- l'évolution des textes dans le passage du privé au public
- les écritures en mouvement (marches, manifestations, grèves, etc.)
- les stratégies de commémoration et de monumentalisation
- la muséalisation des écritures ordinaires
- la visibilité et diffusion dans les médias

COMMENT PARTICIPER?

Preparez une proposition
de 200 mots maximum



Comprend un court CV
bio-bibliographique de
100 mots maximum



Envoyez-le à l'adresse
isenzastoria@gmail.com

DATES CLÉS

17/11/2023

Date limite de soumission
des propositions

22/12/2023

Communication par la
Direction Scientifique des
propositions acceptées

13-14/05/2024

Célébration du XII CIHCE

DIRECTION SCIENTIFIQUE

Antonio Castillo Gómez (Universidad de Alcalá)
Graziano Mamone (Università di Genova)
Verónica Sierra Blas (Universidad de Alcalá)
Carlo Stiaccini (Università di Genova)

COMITÉ ORGANISATEUR

María de la Hoz Bermejo Martínez (Universidad de Alcalá)
Mario Bueno Aguado (Universidad Carlos III de Madrid)
Fabio Contu (Università di Genova)
Federico Croci (Università di Genova)
Marco Francalanci (Universidad de Alcalá)
Monica Galletti (Universidad de Alcalá)
Laura Martínez Martín (Universidad de Alcalá)



Università
di Genova

DISFOR DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE



Università
di Genova

Archivio Ligure della
Scrittura Popolare



Universidad
de Alcalá

GRUPO DE INVESTIGACIÓN
LECTURA, ESCRITURA Y ALFABETIZACIÓN
UNIVERSIDAD DE ALCALÁ

siece

SEMINARIO INTERDISCIPLINAR
DE ESTUDIOS SOBRE
CULTURA ESCRITA
UNIVERSIDAD DE ALCALÁ



GOBIERNO
DE ESPAÑA

MINISTERIO
DE CIENCIA
E INNOVACIÓN



Proyecto de Investigación «Vox populi». Espacios, prácticas y estrategias de visibilidad de las escrituras del margen en las épocas moderna y contemporánea (PID2019-107881GB-I00AEI/10.13039/5011000110330)